

**Quaderni della Lega Padana
1 - Il Progetto Istituzionale**



Meno Regioni

Più Province

Più forza ai Comuni

www.legapadana.it

Lega Padana: un progetto che parte dal Nord per rafforzare l'Italia

Lega Padana è un Movimento Politico che nasce sulle ceneri politiche e programmatiche della Lega Nord che da anni ha preferito la politica degli slogan a quella delle riforme reali che possono far rinascere l'Italia Intera.

Gli ultimi vent'anni hanno fatto registrare un lento, ma inesorabile, decadimento economico, politico e sociale.

Le riforme, che sono al centro degli slogan programmatici della politica, hanno partorito dei "topolini" che, troppe volte, hanno peggiorato la realtà precedente.

Il Falso Federalismo

Mentre si avvia il tanto sbandierato Federalismo Fiscale si impone agli Enti Locali tagli senza logiche che penalizzano, peraltro, i Comuni, e le Province più virtuose.

In un periodo di progettualità politica pressoché assente Lega Padana presenta il suo progetto Istituzionale che prevede le Regioni, riformate anche a livello territoriale, come Enti Legislativi, le Province che assorbono tutti le altre entità Intermedie (Comunità Montane e Collinari, ATO, ecc.) che diventano il punto di riferimento della gestione e del controllo dei servizi e del territorio a fianco dei Comuni che devono diventare singolarmente o in forma associata gli esattori della tassazione.

In pratica con questo modello di riforma il flusso fiscale parte dal territorio (dal Comune) per arrivare in alto (alla Confederazione) per realizzare un vero Federalismo Fiscale (vedi Quaderni della Lega Padana n. 2 - Il Fisco e la Moneta).

Meno Regioni e più Province in un Italia Confederata

Il progetto istituzionale della Lega Padana si basa su una riforma radicale dello Stato Centralista che passa attraverso una semplificazione degli Enti territoriali che si riducono a 4 livelli:

La Confederazione

La Regione

La Provincia

Il Comune

La Confederazione

La scelta istituzionale confederale, sulla falsariga di tutte le grandi democrazie del mondo, è un passaggio di qualità sia democratico che sociale.

Il vero Federalismo deve essere l'antitesi del centralismo e la Confederazione deve essere il momento di incontro delle singole realtà regionali nell'unitarietà del Paese.

Come si evidenzia nella tabella alla pagina successiva al livello Confederale si riconosce esclusivamente quelle funzioni di coordinamento nei rapporti internazionali e quelle questioni di interesse collettivo per il Paese.

Le Regioni

Le Regioni come sono state disegnate dal Legislatore nel dopoguerra oggi in molti casi rappresentano un vero e proprio punto di spesa assolutamente non vicino alle esigenze del territorio.

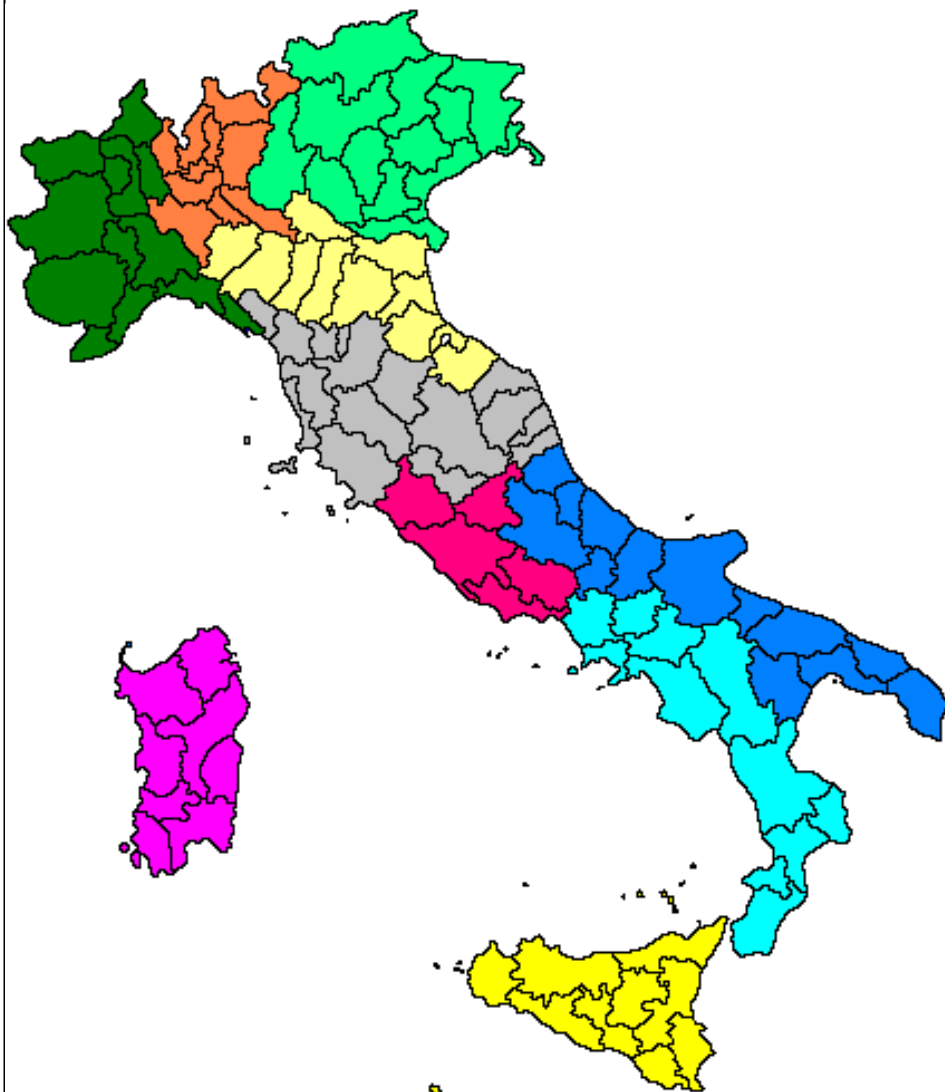
Occorre quindi partire da una razionalizzazione delle Regioni che non deve essere imposta dall'alto ma deve nascere dal basso per arrivare ad un massimo di 10.

Certo la proposta non è concretizzabile con l'attuale concentrazione di risorse che la Regioni oggi hanno.

(segue a pag. 6)

La bozza di proposta di Lega Padana

10 Regioni omogenee



I dati del progetto per un nuovo assetto Istituzionale

<i>Regione</i>	<i>Popol. (2001)</i>	<i>Kmq</i>	<i>Attuali Province</i>
Reg. Subalpina	6.220.082	34.083	AL - AO - AT - BI CN - GE - IM - NO SP - SV - TO - VB - VC
Reg. Lombarda	8.170.812	16.741	BG - CO - CR - LC - LO MI - MB - PV - SO - VA
Reg. Serenissima	8.417.700	44.640	BL - BS - BZ - GO - PD PN - RO - TN - TV - TS UD - VE - VR - VI
Reg. Cispadana	5.173.963	27.331	BO - FE - FC - MN - MO - PR PU - PC - RA - RE - RN
Reg. Toscomarchigiana	5.824.674	38.273	AN - AP - AR - FM - FI - GR LI - LU - MC - MS - PG PI - PT - PO - SI - TR
Reg. Lazio	5.681.808	17.207	FR - LT RI - RM - VT
Reg. Adriatica	8.219.301	38.044	AQ - BA - BT - BR - CB CH - FG - IS - LE - MT PE - TA - TE
Reg. Ausonia	5.946.732	35.221	AV - BN - CZ - CE - CS KR - NA - PZ - RC - SA - VV
Reg. Sicilia	5.042.992	25.708	AG - CL - CT - EN - ME PA - RG - SR - TP
Reg. Sardegna	1.672.404	24.090	CA - CI - NU - OG - OT - OR - SS - VS

Questi sono i dati di un possibile nuovo assetto istituzionale da proporre come referendum di modifica della art. 131 della Costituzione

Chi vuole parlare di riforme deve avere il coraggio di guardare avanti. Pensare che nel 2010, verso un Europa realmente unita e non solo raffazzonata per garantire gli interessi economici e finanziari di alcune lobbies, vi siano ancora Statuti speciali solo per alcune regioni, che potenzialmente possono deliberare esattamente il contrario di alcune regioni limitrofe è pressoché anacronistico.

GUARDARE AVANTI significa fare scelte coraggiose e cercare di capire cosa potrà accadere

(segue da pag. 3)

Nel Progetto della Lega Padana, infatti, si va a limitare le competenze delle Regioni, in particolare quelle Amministrative, potenziando le competenze legislative, di programmazione generale e di controllo, rimettendo tutto l'aspetto gestionale del territorio, dell'ambiente, della programmazione urbanistica, dei servizi alla persona ai livelli provinciali e comunali

La bozza delle competenze tra i 4 livelli istituzionali può essere sintetizzate nella tabella qui a fianco.

Le Province

Le Province a questo punto diventerebbero il punto di riferimento principale dei Comuni assorbendo tutti gli altri enti intermedi, in particolare le Comunità Montane e potrebbero avere un territorio più limitato e più omogeneo, aumentando, se il caso, il numero.

Tra le competenze (vedi tabella) è opportuno notare:

Ordine Pubblico - Con la trasformazione della Polizia Urbana in Polizia Locale alle Province andrebbe buona parte del potere di Ordine Pubblico con decentramento delle Forze dell'Ordine sia dal Centro che dai singoli Comuni

Scuola - Gestione della Scuola dell'obbligo sia sotto il profilo didattico che gestionale (anche del personale docente).

Sanità - Gestione diretta delle strutture sanitarie ed assistenziali.

Urbanistica ed Ambiente - Gestione territoriale e ambientale con la gestione dei Piano regolatori comunali ed Intercomunali a questo si deve affiancare tutto il settore ambientale dai rifiuti al controllo dell'uso del territorio.

Trasporti Pubblici - Gestione diretta del Trasporto Pubblico che deve essere visto non più in chiave comunale anche per le grandi aree urbane, ma a livello provinciale per evitare che i residenti nei comuni limitrofi ai grandi centri non siano considerati cittadini di serie B rispetto a quelli della città capoluogo.

Commercio - Programmazione e Gestione della Grande Distribuzione a livello provinciale (concessioni, orari, ecc. per evitare conflitti fra Comuni, come accade oggi.

(segue a pag. 8)

Le Competenze istituzionali

Confederazione	Nazione	Provincia	Comune
Politica Estera e Diplomazia	Commercio con l'estero		
Difesa -Forze Armate Centro Investigativo Criminale - Carabinieri	Guardia Regionale (Polizia) Protezione Civile	Polizia Locale (urbana)	
Ordinamento Costituzionale	Ordinamento Elettorale e Amministrativo	Istituto Referendario Provinciale	Istituto Referendario Comunale
Bilancio Confederale (trasferimenti conferiti dalle Regioni)	Ordinamento tributario e fiscale Imposte e Tasse		Riscossione tributi Nazionali e locali
Politiche Monetarie Moneta - Banche ed Assicurazioni	Politiche Industriali Commerciali e Artigianali	Autorizzazioni Commerciali	Licenze commerciali Artigianato
Corte Suprema Confederale	Amministrazione Giustizia	Giudici Pace	Giudici Conciliatori
Sistema Postale e trasporti di interesse internazionale	Trasporti di interesse Regionale Emittenza Locale	Viabilità Provinciale e trasporti pubblici	Viabilità Comunale
	Prog. Sanitaria Previdenza Sociale	Gestione Sanità e Assistenza	Assistenza Sociale
	Cittadinanza e Flussi Migratori	Controllo sull'immigrazione	Servizi alla persona
	Pianificazione territoriale - Energia Gestione Acque	Gestione rifiuti e Programmazione urbanistica	Controllo del Territorio
Ricerca scientifica	Università e Scuola Superiore	Scuole Medie ed Elementari	Scuole Materne e Nidi
Tutela della proprietà intellettuale ed artistica Marchi e brevetti	Turismo Tutela del patrimonio storico ed artistico	Musei di grande interesse	Biblioteche e Musei locali
	Legislazione sul lavoro	Formazione professionale	
	Programmazione agricola	Caccia e Pesca Cave	

(segue da pag. 6)

I Comuni

Nell'obiettivo della tutela del cittadino e, con il fine di mantenere viva ogni comunità locale, anche la più piccola, vero spirito federalista, si deve combattere ad ogni costo il possibile accorpamento di più comuni in uno solo.

L'accorpamento significherebbe non solo, allontanare il cittadino dall'istituzione a lui più vicina, ma soprattutto distruggere le proprie radici storiche, rappresentate dal Comune come loro proseguimento nel presente e nel futuro.

In alcune aree del Paese, montane o collinari, grazie anche all'incapacità programmatica dello Stato si è subito un lento ma inesorabile spopolamento, nonostante le risorse di queste aree sia dal profilo turistico che ambientale.

Oggi si identifica il piccolo Comune come spreco della politica: quanto di più falso vi sia.

(segue a pag. 9)

Lega Padana sul territorio



**Lega
Padana
Piemont**



**Lega
Padana
Liguria**

(segue da pag. 8)

Chi sostiene queste tesi evidentemente non conosce la realtà delle migliaia di piccoli comuni che pur svolgendo un ruolo di tutela del territorio vedono migliaia di amministratori che svolgono una mansione di responsabilità retribuita con emolumenti ridicoli.

Occorre inoltre sottolineare come i piccoli Comuni raramente hanno finanze in dissesto come accade al contrario per tutte le città.

A tutto questo poco importano le poche decine di casi che sono eccezioni che confermano le regole, di malgoverno e corruzione, insito non solo a livello di piccoli comuni , ma a tutti i livelli

Il ruolo dei Comuni deve essere completamente rivalutato. Il Comune infatti deve diventare il referente principale del cittadino e deve tutelarlo dai poteri superiori.

Nel Progetto di Lega Padana vi è la vera riforma federalista fiscale, infatti, il Comune diventa l'unico strumento di raccolta e

(segue a pag. 10)

Lega Padana sul territorio



**Lega
Padana
Lombardia**



**Lega Padana
Emilia
Romagna**

(segue da pag. 9)

controllo fiscale sia per la tassazione sui redditi che sulle persone fisiche.

Questo ruolo che per i Comuni medio - grandi è gestibile in proprio, per quelli più piccoli si può e si deve prevedere forme associate. (vedi pag. 11)

Occorre però capire che l'imposizione dall'alto di leggi di modifica degli Enti Locali senza dialogo è esattamente l'antitesi del Federalismo.

Ma soprattutto occorre decongestionare le aree urbane per alleggerire il carico antropico di alcune zone del nostro Paese favorendo anche dal profilo istituzionale il ritorno dell'uomo sul territorio, passaggio fondamentale per una visione sociale non più legata al consumo di tutti fine a sé stesso, ma che permetta una reale crescita della qualità della vita.

Tutto questo passa inevitabilmente da riforme radicali che non possono essere più procrastinate

www.legapadana.it

Lega Padana sul territorio



**Lega
Padana
Veneto**



**Lega
Padana
Friul**

Il vero Federalismo Fiscale

Accenniamo qui di seguito un breve estratto del progetto Fiscale di Lega Padana ed in particolare per ciò che riguarda l'esazione fiscale.

Il fisco deve essere visto da cittadini e dalle imprese **non come un nemico o un oppressore**, ma come un nucleo portante della crescita della collettività. Nella realtà il cittadino deve sentirsi in dovere di pagare le tasse in condizioni accettabili. Dall'altro lato le Istituzioni devono fornire ai cittadini quei servizi necessari per un vivere corretto.

Occorre di fatto **eliminare tutti quei passaggi burocratici** che oggigiorno appesantiscono il nostro sistema.

Il ruolo dei Comuni

I **Comuni**, in un sistema democratico federalista, in presenza di un fisco giusto ed equo, devono diventare, singolarmente o in forma associata, gli **esattori fiscali** e i **controllori del sistema fiscale**.

A sua volta **il gettito fiscale raccolto dovrà essere trasferito ai livelli superiori al netto delle trattenute previste dalla ripartizione di legge** o meglio **della quota di spettanza per ogni singolo Comune**.

In pratica si va ad invertire l'attuale meccanismo che prevede la raccolta a livello centrale e il trasferimento a Regioni, Province e Comuni.

Con questo nuovo sistema il Comune verrebbe a rivestire il ruolo principale e l'interlocutore primario nei confronti del cittadino.

I Comuni inoltre verrebbero realmente responsabilizzati a programmare la propria crescita a tutela dei propri interessi in quanto più aumenta il reddito locale più il Comune incamera quattrini delle tasse.

A livelli superiori dovrà poi essere creata una cassa di compensazione per quei Comuni che si trovano in difficoltà economica e sociale e che non hanno avuto la possibilità di elaborare una programmazione di sviluppo sufficiente per un mantenimento autonomo (**solidarietà fiscale**).

Quaderni della Lega Padana

- 1 - Il Progetto Istituzionale
- 2 - Il Fisco e la Moneta
- 3 - Un modello sociale legato al territorio
- 4 - Il Territorio: pianificazione Urbanistica
- 5 - Giustizia e Ordine Pubblico
- 6 - La Scuola è il nostro Futuro
- 7 - La Sanità al servizio del cittadino
- 8 - Agricoltura E' territorio
- 9 - Il Turismo: un fiore all'occhiello
- 10 - Trasporti Pubblici a misura d'uomo
- 11 - Energia nel rispetto dell'Ambiente

I Quaderni di Lega Padana si possono richiedere tramite il sito www.legapadana.it e saranno inviati in via elettronica; solo gli iscritti potranno richiederne copie cartacee esclusivamente tram—

Visita il Canale Youtube di Lega Padana
www.youtube.com/user/LegaPadanaPiemont